



Comune di Forlì



Progetti Europei e Relazioni Internazionali

Notiziario dall'Europa

27/10/2014

n. 10/2014



Bandi	2
Panorama sui Bandi Aperti (da www.puntoeuropa.eu).....	2
<i>Invito a presentare proposte 2015 – EAC/A04/2014</i>	<i>2</i>
Rassegna Stampa.....	4
Notizie da Bruxelles	4
Commissione Ue, l'Europarlamento dice no al candidato ungherese	4
Sì alla Commissione Juncker. «Investiremo 300 miliardi»	4
Oltre metà eurodeputati hanno doppio lavoro, studio.....	5
Transparency Int., entrate tra 5,8 e 18,3 mln oltre lo stipendio.....	5
Notizie dall'Europa.....	6
Cervelli in fuga? La mobilità non è più un tabù: ora servono le borse di studio	6
Tasse universitarie e borse di studio presentano forti disparità tra i paesi europei	6
Avvenimenti – News.....	8
Al San Domenico "Eurovisioni. Tito Pasqui, un forlivese alle Grandi Esposizioni" Eventi a Forlì	8

Bandi

Panorama sui Bandi Aperti (da www.puntoeuropa.eu)

Invito a presentare proposte 2015 — EAC/A04/2014 Programma Erasmus+

Chi può partecipare?

Qualsiasi organismo, pubblico o privato, attivo nei settori dell'istruzione, della formazione, della gioventù e dello sport,

può candidarsi per richiedere finanziamenti nell'ambito del programma Erasmus+ I gruppi di giovani che operano nell'animazione socioeducativa, ma non necessariamente nel contesto di un'organizzazione giovanile possono inoltre presentare domanda di finanziamento sia per la mobilità ai fini dell'apprendimento dei giovani e degli animatori per i giovani sia per i partenariati strategici nel settore della gioventù.

Azione chiave 1

- Mobilità individuale nel settore della gioventù	4 febbraio 2015
- Mobilità individuale nel settore dell'istruzione e della formazione	4 marzo 2015
- Mobilità individuale nel settore della gioventù	30 aprile 2015
- Mobilità individuale nel settore della gioventù	1 ottobre 2015
- Diplomi di master congiunti Erasmus Mundus Eventi di ampia	4 marzo 2015
- portata legati al Servizio di volontariato europeo	3 aprile 2015

Azione chiave 2

- Partenariati strategici nel settore della gioventù	4 febbraio 2015
- Partenariati strategici nel settore dell'istruzione, della formazione e della gioventù	30 aprile 2015
- Partenariati strategici nel settore della gioventù	1 ottobre 2015
- Alleanze per la conoscenza, alleanze per le abilità settoriali	26 febbraio 2015
- Rafforzamento delle capacità nel settore dell'istruzione superiore	10 febbraio 2015
- Rafforzamento delle capacità nel settore della gioventù	3 aprile 2015 - 2 settembre 2015

Azione chiave 3

Incontro tra giovani e decisori politici nel settore della gioventù	4 febbraio 2015 30 aprile 2015 1 ottobre 2015
---	---

Azioni Jean Monnet

Cattedre, moduli, centri di eccellenza, sostegno alle istituzioni e alle associazioni, reti, progetti	26 febbraio 2015
---	------------------

Azioni nel settore dello sport

- Partenariati di collaborazione nel settore dello sport solo se connessi alla Settimana europea dello sport 2015	22 gennaio 2015
- Partenariati di collaborazione nel settore dello sport non connessi alla Settimana europea dello sport 2015	14 maggio 2015
- Eventi sportivi europei senza scopo di lucro solo se connessi alla Settimana europea dello sport 2015	22 gennaio 2015
- Eventi sportivi europei senza scopo di lucro non connessi alla Settimana europea dello sport 2015	14 maggio 2015

Bilancio per il 2015

Il bilancio totale destinato al presente invito a presentare proposte è stimato in 1 736,4 milioni di EUR:

- istruzione e formazione: 1 536,5 milioni di EUR
- gioventù: 171,7 milioni di EUR
- Jean Monnet: 11,4 milioni di EUR
- sport: 16,8 milioni di EUR.

Informazioni

<http://www.erasmusplus.it/?p=2379>

Notizie da Bruxelles

Commissione Ue, l'Europarlamento dice no al candidato ungherese

Prima bocciatura per un commissario europeo all'Europarlamento. La commissione cultura dell'assemblea ha infatti respinto con 14 voti a 12 la candidatura dell'ungherese Tibor Navracsics a commissario Ue alla Cittadinanza, Cultura, Istruzione e politiche giovanili. «Prima sconfitta per Juncker!» ha subito twittato il parlamentare spagnolo dei Verdi Ernest Maragall.

Il no del comitato potrebbe costringere il presidente della Commissione a effettuare un rimpasto della squadra di governo. Il Parlamento infatti si è detto disponibile ad accettare un altro portafoglio per il candidato ungherese. Navracsics è stato interrogato dagli eurodeputati in merito alle leggi ungheresi che hanno ristretto i diritti delle minoranze, dei media e dei giudici.

La data chiave è il 22 ottobre, quando il Parlamento europeo si riunirà per esprimere un voto sull'intera squadra di governo scelta da Juncker. Entro quella data dunque l'ex premier lussemburghese dovrà apportare le correzioni necessarie ai portafogli per evitare di incorrere in una clamorosa bocciatura. L'insediamento della nuova Commissione è previsto ai primi di novembre.

Fonte: <http://www.ilsole24ore.com/art/notizie/2014-10-06/bocciato-commissario-ungherese-190915.shtml?uuiid=ABfUhc0B>

Sì alla Commissione Juncker. «Investiremo 300 miliardi»

STRASBURGO – Con un innegabile charme, il presidente eletto della Commissione europea Jean-Claude Juncker ha ricevuto stamani la fiducia dei deputati europei con 423 sì, 209 no e 67 astensioni. Il voto favorevole di una coalizione popolare-socialista ha mostrato numerosi franchi-tiratori. Mettendo l'accento sugli aspetti sociali della politica europea, l'ex premier ha annunciato che il piano di investimenti da 300 miliardi di euro, promesso in luglio, verrà presentato entro Natale.

«Non possiamo permetterci che il piano di investimenti provochi nuovo debito pubblico – ha avvertito Juncker nel suo discorso -. Dobbiamo fare attenzione. Dobbiamo fare sì che il denaro pubblico già a disposizione sia utilizzato in modo astuto e intelligente (...) Il piano verrà presentato entro i prossimi tre mesi, prima di Natale. L'obiettivo è di evitare un fuoco di paglia. Vogliamo rafforzare l'economia europea. Dobbiamo combattere la disoccupazione».

In questo modo, Juncker è voluto venire incontro ai socialisti che chiedono un piano ambizioso, un piano che poggi anche su finanziamenti pubblici e non solo privati. Nel contempo, il presidente designato della Commissione è sembrato mettere sotto pressione la Germania, che preoccupata da un nuovo aumento del debito pubblico sta frenando l'iniziativa comunitaria. Su fronte delle regole di bilancio, Juncker si è limitato a ribadire che le norme non saranno cambiate ma applicate con flessibilità.

Quest'ultima presa di posizione giunge nel giorno in cui la Commissione ancora guidata da José Manuel Barroso dovrebbe inviare a cinque Paesi della zona euro una richiesta di chiarimenti relativa ai bilanci previsionali per il 2015 presentati a metà mese. Tra questi Paesi, anche l'Italia e la Francia. Ciò detto, Juncker,

con una espressione ad effetto, ha detto che «l'Europa deve avere un rating tripla A non solo in termini economici e finanziari ma anche in termini sociali».

In un discorso ricco di battute, anche autoironiche, Juncker ha difeso davanti ai deputati la sua scelta di creare numerose posizioni di vice presidenti responsabili di progetto, chiamati a essere dei "coordinatori", degli "animatori", degli "organizzatori". Il centro-sinistra teme un indebolimento del socialista Pierre Moscovici, commissario agli affari economici e monetari e responsabile in questa veste del controllo dei bilanci nazionali.

«I vice presidenti non saranno dei capetti», ha assicurato Juncker. «Il mio obiettivo – ha aggiunto l'ex premier lussemburghese - è di spezzare la mentalità campanilistica (...) Non ho l'età per fare una nuova carriera da dittatore (...) La Commissione non deve essere un attrupamento di funzionari anonimi. Gli alti funzionari devono obbedire ai commisari, e non il contrario». La presa di posizione ha provocato gli applausi dell'assemblea qui a Strasburgo.

Infine, sempre nella sostanza, Juncker ha rassicurato tutti coloro che temono l'adozione nel futuro accordo di libero scambio con gli Stati Uniti di clausole che permetterebbero agli investitori di rivolgersi a corti di arbitro nel caso di dissenso o di contrasto. «Difenderò la supremazia della legge e il principio di eguaglianza (...) Nell'accordo commerciale non ci sarà alcuna norma che limiterà l'accesso ai tribunali», ha precisato l'ex premier lussemburghese.

Juncker ha colto l'occasione del discorso di oggi per proporre al Parlamento «un contratto che ho l'intenzione di rispettare». Ha parlato di «un programma che mi lega al Parlamento». Dinanzi alle proteste rumorose di Nigel Farage, il leader euroscettico dello Ukip che ha interrotto il discorso con il grido "rubbish", spazzatura, il presidente designato della Commissione europea si è girato verso il deputato e gli ha chiesto ironicamente: «Lei è ancora qui?».

Fonte: <http://www.ilsole24ore.com/art/notizie/2014-10-22/ue-juncker-piano-investimenti-300-miliardi-primanatale--100457.shtml?uud=ABHxdZ5B>

Oltre metà eurodeputati hanno doppio lavoro, studio Transparency Int., entrate tra 5,8 e 18,3 mln oltre lo stipendio

BRUXELLES - Oltre la metà degli europarlamentari ha un doppio lavoro: più precisamente 398 di loro su 751 guadagnano, tra consulenze e incarichi vari, tra i 5,8 e i 18,3 milioni di euro annui, da aggiungere ovviamente allo stipendio di Bruxelles (mediamente 8000 euro mensili). Lo rende noto uno studio di Transparency International, un osservatorio indipendente con sede a Bruxelles che ha analizzato le informazioni disponibili su quanto hanno guadagnato, o meglio dichiarato di guadagnare, i parlamentari europei, nel triennio precedente alla loro elezione. Obiettivo del rapporto presentato oggi è fornire uno strumento quanto più aggiornato possibile sui componenti del Parlamento appena eletto, le loro entrate, in modo da monitorare eventuali conflitti d'interesse tra la loro attività legislativa e i propri affari personali.

Interessante notare come 15 di loro ammettono di guadagnare di più con il loro lavoro fuori dall'Aula che dentro. E che molte di queste attività vengono descritte spesso come 'non retribuite'. La più 'impegnata' è una deputata liberale francese, Nathalie Griesbeck, che dichiara ben 68 attività esterne. Ovviamente non esiste alcun estremo di reato: resta solo il dubbio su come riesce a conciliare tutte questi incarichi con la normale attività legislativa. Ma c'è anche chi si dedica esclusivamente all'attività parlamentare: sono 7, di cui due italiani, la grillina Giulia Moi e Daniele Viotti, Pd, che hanno lasciato in bianco la dichiarazione. E sono 46, tra cui l'azzurra Elisabetta Gardini, che hanno dichiarato meno di mille euro al mese, extra stipendio.

Fonte: http://www.ansa.it/europa/notizie/rubriche/speciali_elezioni2014/2014/10/13/oltre-meta-eurodeputati-hanno-doppio-lavoro-studio_db9f0a55-71a3-4aaa-b29e-0a96befa7b24.html

Notizie dall'Europa

Cervelli in fuga? La mobilità non è più un tabù: ora servono le borse di studio

Qualità e competenze adeguate al mercato del lavoro, questo dovrebbe essere il principale obiettivo dell'istruzione. La crescita della disoccupazione secondo il Think Tank Bruegel, dimostra che non si sta andando in questa direzione. In questo gap di competenze la mobilità può giocare un ruolo chiave. Nell'incontro organizzato a Bruxelles da Bruegel, sulla mobilità degli studenti all'interno dell'Ue, si afferma una nuova categoria quella dei "cervelli in circolazione".

Per ora i dati non sono particolarmente confortanti: solo il 10% degli studenti studia all'estero, mentre l'accordo del Processo di Bologna, che ha avviato l'armonizzazione dei vari sistemi di istruzione in Europa, ha stabilito che almeno il 20% degli studenti dovrebbe completare i propri studi in un altro paese entro il 2020.

«L'Erasmus è un'opportunità per molti ragazzi che altrimenti non avrebbero studiato all'estero» afferma Jordi Curell, direttore responsabile per l'educazione superiore presso la DG Educazione alla Commissione Ue. La mobilità aiuta i ragazzi a sviluppare le competenze necessarie, genera creatività e nuove idee, ma rende anche più capaci di adattarsi a nuove culture. Occorre dire che spesso è proprio il fattore economico a frenare queste esperienze che comunque pesano notevolmente sui bilanci familiari.

Così in un recente studio il Fondo europeo per gli investimenti (FEI) descrive l'importanza dei finanziamenti alla mobilità. I costi per la formazione e la mobilità variano molto nei diversi paesi. I maggiori problemi sembrano averli gli studenti provenienti dalla Polonia, Estonia e Portogallo. In Italia, Grecia, Spagna, Ungheria e Romania, secondo la ricerca, risultano non disponibili borse di studio statali per sostenere gli studi all'estero, anche se in Italia, Spagna e Ungheria si può ricorrere a prestiti nazionali.

Secondo l'analisi di Salome Gvetadze di FEI, la mobilità accresce la competizione tra le istituzioni accademiche che, per attrarre studenti altamente qualificati, si vedono spinte a migliorare la qualità dell'offerta formativa, semplificare l'accesso alle informazioni pratiche, offrire corsi in diverse lingue. L'Inghilterra è il paese che attrae più studenti per lauree specialistiche, master e dottorati. Scegliere università riconosciute per la qualità degli studi e la reputazione è un fattore essenziale a fronte dei cambiamenti del mercato del lavoro che richiede sempre più specializzazione e diversificazione. Una laurea conseguita all'estero, secondo la ricerca, dà l'impressione al datore di lavoro che il candidato conosca almeno un'altra lingua, sia flessibile, mobile e facilmente adattabile. Chi fa ritorno nel proprio paese spesso crea e si impegna in attività imprenditoriali generando occupazione, ha nuove idee e sviluppa nuovi approcci grazie all'esperienza estera. Chi decide di rimanere nel Paese dove è emigrato, creerà network che saranno utili per i nuovi studenti o laureati. In questo caso si può veramente parlare di "cervelli in circolazione".

Fonte: <http://www.ilsole24ore.com/art/notizie/2014-10-15/cervelli-fuga-mobilita-non-e-piu-tabu-ora-servono-borse-studio-165232.shtml?uuid=ABMJVW3B>

Tasse universitarie e borse di studio presentano forti disparità tra i paesi europei

Tra i paesi europei permangono forti disparità nei livelli delle tasse universitarie, delle borse di studio e dei prestiti per gli studenti: è quanto emerge da una relazione pubblicata oggi dalla rete Eurydice della Commissione europea. La relazione interessa 33 paesi europei e rivela che nel continente, nonostante alcune

importanti eccezioni, i sistemi di tassazione universitaria sono rimasti relativamente stabili. La Germania è l'unico paese ad aver recentemente abolito le tasse universitarie, benché queste fossero state introdotte solo nel 2007.

Nel 2014 l'Estonia ha apportato modifiche sostanziali al proprio sistema di finanziamento, correlando le tasse ai risultati nello studio: a pagare sono solo gli studenti che non riescono a stare al passo con il piano di studi (vale a dire che non ottengono il necessario numero annuo di crediti). La correlazione tra tasse e risultati modesti è applicata anche in altri paesi, tra cui la Repubblica ceca, la Spagna, la Croazia, l'Ungheria, l'Austria, la Polonia e la Slovacchia.

In Europa è il Regno Unito (Inghilterra) il paese con le tasse universitarie più elevate, in seguito a una radicale revisione del sistema di istruzione superiore realizzata nel 2012. Le tasse non vengono tuttavia pagate immediatamente ma solo dopo la laurea, quando lo stipendio degli studenti supera una determinata soglia, il che costituisce un modello unico in Europa. In Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Ungheria, Paesi Bassi e Slovenia gli studenti pagano subito tasse relativamente elevate.

"L'Europa ha un disperato bisogno di migliorare l'accesso all'istruzione superiore per i nostri giovani. Ciò permetterebbe di migliorare notevolmente le loro opportunità di ottenere un buon lavoro, oltre a rafforzare le nostre economie, che necessitano del contributo di innovazione e di creatività di brillanti laureati", ha affermato Androulla Vassiliou, Commissaria europea responsabile per l'Istruzione, la cultura, il multilinguismo e la gioventù. "Qualora gli Stati membri decidano di introdurre tasse universitarie dovrebbero sempre disporre di misure, tra cui le borse di studio, atte a garantire parità di accesso all'istruzione superiore per tutti, in particolare per gli studenti provenienti da contesti svantaggiati."

La relazione, intitolata "National student fee and support systems in European Higher Education 2014/2015" (Tasse e sistemi di sostegno nazionali per gli studenti nell'istruzione superiore europea 2014/2015), evidenzia una variazione significativa del numero di studenti tenuti a pagare tasse negli istituti di istruzione superiore finanziati con fondi pubblici. In un numero significativo di paesi – Cipro, Danimarca, Germania, Grecia, Malta, Finlandia, Svezia, Regno Unito (Scozia), Norvegia e Turchia – non sono previste tasse universitarie. All'estremo opposto vi sono nove paesi in cui tutti gli studenti universitari sono tenuti a pagare tasse [Repubblica ceca, Paesi Bassi, Portogallo, Slovacchia, Regno Unito (Inghilterra, Galles e Irlanda del Nord), Islanda, Liechtenstein].

Nella maggior parte dei paesi europei è solo una minoranza di studenti a beneficiare di borse di studio. In nove paesi tutti gli studenti (Cipro, Danimarca, Malta, Finlandia) o la maggior parte di essi [Lussemburgo, Paesi Bassi, Regno Unito (Scozia), Svezia, Norvegia] beneficiano di borse di studio. L'Islanda è l'unico paese a non offrire alcun sistema pubblico di borse di studio, sebbene la questione sia attualmente oggetto di discussione.

In 35 sistemi di istruzione (alcuni paesi come, ad esempio, Belgio e Regno Unito hanno più sistemi) le borse di studio sono concesse ad alcuni o a tutti gli studenti in base alle necessità economiche (Danimarca, Finlandia e Svezia offrono borse di studio a tutti gli studenti a tempo pieno, a condizione che essi soddisfino le condizioni essenziali in materia di rendimento negli studi); 23 sistemi offrono borse di studio in base al merito, unitamente a una valutazione del rendimento accademico. Quasi tutti questi sistemi coniugano borse di studio basate sulle necessità economiche e borse di studio basate sul merito.

In circa metà dei paesi interessati i prestiti per studenti sovvenzionati con fondi pubblici si rivelano importanti nel sostenere gli studenti. Sempre in circa la metà dei paesi alcuni elementi del sostegno dipendono dalla situazione familiare generale e non sono corrisposti direttamente agli studenti, ma vengono erogati sotto forma di agevolazioni fiscali per i genitori o di assegni familiari.

Fonte: http://europa.eu/rapid/press-release_IP-14-1171_it.htm

Avvenimenti – News

Al San Domenico "Eurovisioni. Tito Pasqui, un forlivese alle Grandi Esposizioni" Eventi a Forlì

Al San Domenico "Eurovisioni. Tito Pasqui, un forlivese alle Grandi Esposizioni" Eventi a Forlì
„Dall'11 ottobre al 6 gennaio i Musei San Domenico di Forlì ospiteranno la mostra "Eurovisioni. Tito Pasqui, un forlivese alle grandi esposizioni (1873-1906)" che racconta, per immagini e documenti, la vicenda di un tecnico “di periferia” alla scoperta del progresso“



Comune di Forlì
Ufficio Progetti Europei e Relazioni Internazionali
Piazza A. Saffi, 8 – 47100 Forlì
Tel. 0543.712920 – Fax 0543.712924
E-mail francesca.blamonti@comune.forli.fc.it
www.comune.forli.fc.it



ALMA MATER STUDIORUM
Università di Bologna – Campus di Forlì
Padiglione Melandri
Piazzale Solieri, 1 – 47121 Forlì
Tel. 0543.374807 – Fax 0543.374801
E-mail info@puntoeuropa.eu
www.puntoeuropa.eu

 **Punto Europa**
 **PuntoEuropa**

Hanno curato questo numero:

Per la sezione “Bandi”: Elisa Pinelli e Fabio Casini (Europe Direct Punto Europa di Forlì);

Per la sezione “Rassegna Stampa”: Elisa Pinelli e Fabio Casini (Europe Direct Punto Europa di Forlì);

Per la sezione “Avvenimenti – News”: Elisa Pinelli e Fabio Casini (Europe Direct Punto Europa di Forlì).